

La News



Moët & Chandon da record

50.116 flûtes di Champagne, impilate una sopra l'altra, per un totale di 66 piani, a formare la più alta fontana mai vista: 7,26 metri. È l'ultimo record iscritto al Guinness World Record messo a segno, il 15 giugno a Madrid, dalla maison Moët & Chandon, che celebra il "Moët Day" con l'impresa dell'agenzia di eventi Luuk Broos che, dopo 35 ore di lavoro, cui hanno preso parte 20 persone, archivia il proprio record precedente, che risale al 2008, quando ad Anversa la fontana si fermò a quota 43.680 flûtes, per 63 piani complessivi. Il prossimo obiettivo? Arrivare a quota 100.000 bicchieri e arricchire il capitolo Champagne, nel libro dei Guinness dalla prima edizione, del 1955.

Primo Piano

Forum Cia: quante sfide per l'Italia del vino

Dalla promozione e valorizzazione del vino italiano al ruolo dei Consorzi, dalla sburocrazia del comparto alle macro denominazioni, dalla ristrutturazione dei vigneti alla ricerca vitivinicola: ecco i temi "caldi" del Forum Nazionale Vitivinicolo Cia - Confederazione Italiana Agricoltori, a Montepulciano, nella fortezza sede del Consorzio del Nobile. A parlare del ruolo dei consorzi, in primis, i presidenti dei due più grandi del vino italiano: Stefano Zanette, a capo del Consorzio del Prosecco, e Giovanni Busi, alla guida di quello del Chianti. Per entrambi, ovviamente, lo strumento Consorzio è fondamentale, perché deve tutelare gli interessi di tutti, viticoltori, produttori, imbottigliatori e cooperative, e deve orientare le politiche del territorio, a livello di sostenibilità, di ricerca scientifica, di evoluzione verso la qualità e la tutela del valore aggiunto. Facile a dirsi, meno a farsi, perché le anime di un territorio sono tante, e talvolta in contrasto. Ma su un punto tutti sono d'accordo: a minare più di ogni altra cosa la competitività delle imprese italiane è, ancora, la burocrazia "monstre", soprattutto se si pensa che, in ogni territorio, l'80% del tessuto imprenditoriale è fatto di piccole e medie aziende. Di certo, aggregare è un imperativo, come ha ricordato Antonio Rallo, presidente Unione Italiana Vini, ma anche della Doc Sicilia: "valorizzare tutte le denominazioni è impossibile purtroppo. Noi, puntando sul marchio Sicilia, abbiamo creato una grande denominazione che aiuta anche quelle più piccole. Può essere un modello per altre Regioni". Ma sui mercati servono anche più accordi tra Stati, come ha sottolineato Ruenza Sant'Andrea, coordinatrice del vitivinicolo dell'Alleanza delle Cooperative Italiane, perché è difficile competere in Paesi dove altri importano vino a dazio zero, come succede per esempio con Cile e Australia in Cina. Tante sono le sfide per il vino italiano, come ha ricordato il presidente Cia Dino Scanavino: "dematerializzazione dei registri, più ricerca su vitigni resistenti, non solo privata, e una strategia nazionale vera, dalla promozione alla gestione delle autorizzazioni d'impianto, per esempio, oggi ingestibili" (<https://goo.gl/Gkhjgw>).

Focus

Enoturismo, 14 milioni di arrivi nel 2016

L'enoturismo si conferma una risorsa economica e culturale per il Belpaese, con ampi margini di crescita, e nonostante la qualità delle infrastrutture sia giudicata insufficiente da Comuni e Strade del Vino, con il 76% delle Strade che non ha una App per smartphone e il 4% neanche un sito internet, nel 2017 operatori e amministratori locali prevedono il sorpasso sul 2016. Così il Rapporto Nazionale sul Turismo del Vino n. 13 curato, per Città del Vino, dall'Università di Salerno, presentato alla Convention di Città del Vino, in Umbria, al Simposio Europeo sull'Enoturismo. Nel 2016 gli arrivi in cantina e il valore dell'enoturismo sono aumentati per il 40,22% dei Comuni e il 60,87% delle Strade Vino, per un totale di 14 milioni di arrivi e un giro d'affari di 2,5 miliardi di euro, in crescita sul 2015 per l'80% degli intervistati. Il livello medio dei servizi offerti dagli operatori del settore enoturistico agli enoturisti è giudicato dai Comuni sufficiente/discreto (il voto medio è di 6,76), ed il 44% delle Strade ha direttamente organizzato nel 2016 più di 3 eventi, e le stesse Strade del Vino sono percepite dagli operatori enoturistici come un organismo importante sul territorio nell'84% dei casi.



Tutto diventa spumante

Tra trend di mercato, ma non solo, le bollicine da vitigni autoctoni e di antica coltivazione, in Italia, sono sempre di più. Per alcuni territori e varietà, come il Prié Blanc (Val d'Aosta), il Verdicchio (Marche), l'Asprinio (Campania), si tratta del rilancio di antiche tradizioni. Altre si sperimenta o si reinterpreta, per esempio, il Prosecco (Glera) metodo tradizionale. O si punta alla vocazionalità di alcuni vitigni: in Sicilia si spumantizzano Nerello Mascalese e Carricante, in Campania il Greco, in Puglia il Negroamaro, in Toscana il Sangiovese e la Vernaccia. In questo panorama arriva "Nebbiolo Noblesse", oggi ad Alba: i produttori si ritrovano per far provare le loro bollicine ottenute dal re dei vitigni a bacca rossa, il Nebbiolo. Altra tradizione recuperata, visto che già nell'Ottocento in Piemonte il Nebbiolo veniva spumantizzato ...

Cronaca

Aste, bene l'Italia da Christie's

12 bottiglie di Petrus 1947 per 49.000 dollari come top lot, 2,7 milioni di dollari come incasso: così l'asta di Christie's del 23 giugno a New York. Bene Igl italiani, tra cui spiccano i 7.350 dollari per 12 bottiglie di Barbaresco 1961 di Gaja, i 5.145 dollari per 3 bottiglie di Barbaresco Santo Stefano di Neive 1971 di Bruno Giacosa, e 3.430 dollari per un lotto di 5 bottiglie di Barolo Monfortino Riserva 1999 di Giacomo Conterno e per uno di 6 bottiglie di Brunello di Montalcino Riserva 1997 Case Basse di Soldera.



Wine & Food

Tra bianchi e rossi, in Usa, la parola d'ordine è bevibilità

Il mercato degli Stati Uniti resta il punto di riferimento nel mondo per il consumo ed il commercio di vino, ma quali sono i descrittori e i sentori che guidano i palati d'Oltreoceano? A dare una risposta l'ultimo report di Wine Intelligence, "Flavor and Varietal Preference in the US wine market", che rivela come tra i vini bianchi i descrittori con maggiore appeal sono la semplicità di beva, la freschezza e la morbidezza, insieme a sentori di mela, pesca e frutta tropicale, mentre tra i vini rossi si cerca anche qualcosa di più classico, come corpo e ricchezza di sapori, tra sentori di fruttati ed erbacei...

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Polarizzazione delle aree produttrici, aggregazione di più cantine per presentare un "fronte" unito e globalizzazione inarrestabile: i punti salienti di Vinexpo 2017 e le

opportunità e i rischi per l'Italia enoica derivanti da questo stato di cose, secondo Attilio Scienza, professore di viticoltura dell'Università di Milano.

